



**FRASE  
DI...  
BASHIR  
ASSAD**  
leader siriano



«Mi congratulo per la vittoria della resistenza a Gaza. I fatti di questi giorni rappresentano una prova della profonda fede dei palestinesi nella vittoria sull'occupazione e sull'aggressione».

**l'Unità**

DOMENICA  
25 GENNAIO  
2009

25

le persone che sono state colpite dal fosforo bianco possono deteriorarsi rapidamente, fino alla morte, persino nei casi in cui le bruciate interessino solo il 10 o il 15% del corpo». I medici palestinesi hanno compreso di cosa si trattasse solo diversi giorni dopo il ricovero dei feriti, con l'arrivo nella Striscia di colleghi stranieri. Alle 8 di sera del 10 gennaio Samia Salman Al-Manay, una ragazza di 16 anni, si trovava in casa, nel campo profughi di Jabaliya, quando il primo piano è stato colpito da un proiettile al fosforo bianco, che l'ha raggiunta al volto e alle gambe. Dieci giorni dopo, nel suo letto d'ospedale, ha raccontato ai delegati di Amnesty: «Il dolore è terribile, è come se un fuoco mi bruciasse dentro. Non ce la faccio a sopportarlo. Nonostante le medicine che mi danno, il dolore è ancora troppo forte». Senza sapere di cosa si trattasse, i pale-

**ISRAELE, DESTRA FAVORITA**

Per i sondaggi nel prossimo voto israeliano il favorito è il leader della destra Netanyahu. Il Likud passerebbe da 12 a 29 seggi, Kadima conterebbe le perdite, il Labour calerebbe da 19 a 16-17.

stinesi le cui case erano state colpite da proiettili al fosforo bianco, gettavano acqua sulle fiamme col risultato di alimentarle ulteriormente. Quando i medici, a loro volta ignari, trattavano i feriti con soluzioni saline, questi iniziavano a urlare; ogni volta che cambiavano le garze, vedevano salire il fumo dalle ferite; quando effettuavano analisi su dei campioni, questi al contatto con l'aria cominciavano a bruciare. ❖

**IL LINK**

ORG. PER LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI  
www.amnesty.it

- **La banca proprietaria** vuole rientrare in possesso dell'edificio
- **Al posto degli atelier** della controcultura appartamenti di lusso

## Sotto sfratto il Tacheles centro sociale di Berlino

**Rischia lo sfratto il Tacheles, il palazzo sventrato dalle bombe e diventato un centro di contro-cultura, che per Berlino è da anni un'icona almeno quanto la torre della televisione o la porta di Brandeburgo.**

**LAURA LUCCHINI**

BERLINO  
lucchinilaura@hotmail.com

«Se dovesse un giorno arrivare la polizia a sfrattarci, io starei ferma qui al mio tavolo e continuerei a dipingere, non penso proprio di muovermi», sorride Sara, in arte Marla Dangu, coperta da vari strati di vestiti, mentre dipinge su una tela con colori a olio, «ma non credo che succederà mai, la polizia tedesca ci tollera, e questo edificio è un simbolo».

Il Tacheles, il palazzo in parte sventrato dalle bombe e interamente coperto di graffiti, nel centro di Berlino, è da anni un'icona della città quanto la torre della tv o la porta di Brandeburgo. Dall'1 gennaio, il Fondo di investimento che possiede l'edificio e l'area circostante ha (quasi) tutte le carte in regola per mandare via gli inquilini e costruire appartamenti di lusso. Ma loro rimangono al loro posto.

**L'AVVISO**

Il passato 5 gennaio, l'amministrazione del Tacheles ha ricevuto l'avviso di abbandonare l'edificio. La

«Kunsthhaus» (casa d'arte), un simbolo mondiale della contro-cultura, torna così ad essere uno Squat a tutti gli effetti. Come alla sua nascita, nel 1989, dopo la caduta del muro, quando giovani di tutta Europa presero possesso degli edifici dell'est lasciati vuoti dopo la II guerra mondiale. Nel '98, il fondo di investimento Fundus ha comprato l'area, però ha permesso agli artisti di rimanere per altri 10 anni con un contratto di affitto simbolico di 50 centesimi all'anno. «Questa società ha dei seri problemi finanziari, per cui è subentrata nella gestione della trattativa la HSH Nordbank, come amministratore straordinario. Ora noi stiamo trattando con la banca perché vogliamo diventare proprietari dell'edificio», spiega Linda Cerna, dell'amministrazione della Kunsthhaus. Secondo Cerna il complesso è già stato comprato dalla Tacheles Kunsthhaus, attraverso 20 anni di investimenti per un to-

**Gli artisti**

«Non ce ne andremo mai. Per difenderlo pronti allo scontro»

tale di 300.000 euro, ottenuti mediante feste, attività culturali, affitto degli atelier e delle location e finanziamenti pubblici (fino al 2002), che sono poi stati reinvestiti in opere di ristrutturazione.

Il Tacheles, il cui nome in yddish significa «discorso schietto» gode di una posizione forte in città: situata nella quartiere chic di Mitte, più di 300.000 turisti lo visitano ogni anno e compare su tutte le guide di Berlino. Ciò nonostante, molti accusano la gestione di averlo trasformato nella «Disneyland dei centri sociali».

**LA LOTTA**

«È chiaro che non ce ne andremo senza uno scontro», dice Andrea, 48 anni, inglese di padre italiano, inquilino della Casa d'arte dal 1994. «Dopo la caduta del Muro, il Tacheles era vuoto per una serie di fatti che già si conoscono: era stato distrutto durante la guerra e il governo dell'est non lo aveva restaurato. Gli artisti della scena alternativa di Kreuzberg (ovest) non potevano credere che un posto come questo fosse ancora vuoto, e presero la palla al balzo», spiega. Nella stessa stanza Antonio Ausilio, in arte Blacco, 30 anni, dal 2007 al Tacheles, racconta che la situazione attuale non è delle migliori: la Gestione del bar, il Café Zapata, che fa capo a uno dei fondatori, ha intrapreso una battaglia legale con la gestione degli atelier. Questa lotta interna ha portato al taglio del gas per insolvenza. In effetti, l'enorme stanza non è riscaldata, nonostante i -9 gradi di Berlino, e i 200 euro mensili di ogni singolo artista. ❖

## Abbonamenti l'Unità

www.unita.it

	Annuale	Semestrale
Postali e coupon	7gg/Italia 296 euro	7gg/Italia 153 euro
	6gg/Italia 254 euro	6gg/Italia 131 euro
Esteri	Annuale 7gg/estero 1.150 euro	Semestrale 7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it